

ITALIANI ALL'ESTERO – PAPAIS (NEO PRES.CNE) A ITALIANNETWORK: “DIFENDERE E SOSTENERE ASSOCIAZIONISMO ALL'ESTERO COME AVVIENE IN ITALIA. CGIE RAPPRESENTA NOSTRE ISTANZE”

(2010-07-09)

“La nuova presidenza si svilupperà sul solco delle presidenze precedenti; è anche vero, però, che ci sono nuove emergenze che richiedono un nostro impegno puntuale: difendere strenuamente l’associazionismo contro vari tentativi in atto in Italia di fare a meno delle associazioni, dare alle associazioni di italiani all’estero lo stesso riconoscimento di quelle che operano in Italia, insistere nelle vari sedi perché il CGIE venga rinnovato e continui a rappresentare le istanze delle associazioni italiane che operano all’estero. In tal senso sembrava che l’elezione dei parlamentari all’estero facesse venire meno il ruolo delle associazioni, ma invece non è così”. Lo ha affermato ad ItaliaLavoroTv/Italiannetwork il neo Presidente della Consulta Nazionale dell’Emigrazione, Luigi Papais dell’Ucemi.

“Lo Stato – ha proseguito Papais - deve aprire alle associazioni così come le associazioni devono lavorare per progetti comuni: se in una parte del mondo un’associazione è in grado di sviluppare un progetto di un determinato tipo, lo faccia collaborando con altre associazioni: in questo modo aumenta la responsabilità delle associazioni verso lo Stato e viceversa”.

L’emigrazione che nel recente passato ha visto protagonisti gli italiani ha inevitabili punti di contatto con il fenomeno dell’immigrazione che l’Italia conosce bene: “Noi operiamo nel settore dell’emigrazione ma, quando i nostri connazionali sono andati all’estero, erano a tutti gli effetti immigrati ed hanno mutuato un’esperienza che oggi può essere quanto mai utile. Le associazioni di emigranti – ha spiegato il Presidente della CNE - devono aiutare l’Italia a far capire cos’è l’immigrazione e quanto importante sia la necessità di integrazione: quando parlo con i nostri connazionali all’estero, mi accorgo che la più grande difficoltà che hanno affrontato è stata quella dell’integrazione. Negare o ritardare l’integrazione in Italia è un grosso errore: gli emigranti possono dare un grande aiuto per far capire all’Italia che cosa significa essere immigrati”.

Quanto alle prossime iniziative della CNE, Papais ha ricordato che “a fine luglio ci sarà una riunione del Consiglio di Presidenza per programmare ciò che faremo dopo l’estate. Sicuramente organizzeremo un convegno per aree (Italia settentrionale, centrale e meridionale), per poi fissare nuovi incontri con il Ministero degli Esteri, i parlamentari eletti all’estero ed il CGIE in modo da ribadire le priorità della CNE. Tra queste, il mantenimento del voto degli italiani all’estero, una conquista che non ha funzionato bene ma che va rivista e mantenuta”.

Infine, il problema delle agevolazioni postali per la stampa in Italia e all’estero: “mantenere i contatti è d’obbligo per le istituzioni e le associazioni; e, nonostante lo sviluppo di nuove tecnologie di comunicazione, la stampa continua ad essere importante soprattutto per gli anziani e per coloro che non hanno accesso ad internet. Il raddoppio delle tariffe postali mette in ginocchio molte delle nostre testate - ha concluso Papais - è necessario un piccolo ritocco su tale misura affinché la stampa venga agevolata e venga salvaguardata la vita delle associazioni”. (09/07/2010 – ITL/ITNET)